



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE



Piano Sociale di Comunità

Comunità delle Giudicarie

2023-2025

Approvato con delibera del Consiglio dei Sindaci della Comunità delle Giudicarie nr. 25 di data 17 dicembre 2024

A cura dell'Ufficio di Piano - Servizio Socio-Assistenziale – Comunità delle Giudicarie

Responsabile del Servizio Michela Fioroni.

Coordinatrice per l'area minori e adulti Camilla Pellizzari.

Coordinatrice area anziani Spazio Argento Cinzia Fioroni.

Assistenti Sociali Ufficio di Piano Chiara Gottardi, Spazio Argento Nadia Sartori.

Collaboratrice amministrativa Cinzia Caliarì.

Un ringraziamento anche alle Assistenti Sociali Sonia Chiusole, Federica Ronca, Eleonora Valenti che in questi anni hanno collaborato in varie modalità alla realizzazione di questo Piano Sociale.

Un doveroso GRAZIE per il prezioso contributo a tutte le persone che hanno partecipato al percorso e favorito una pianificazione sociale, condivisa e diffusa.

Crediti fotografici di copertina e inseriti nel documento a cura dei soci del Circolo Fotografico Tionese e concesse dagli stessi autori per la pubblicazione.

Finito di stampare – dicembre 2024

Sommario

Premessa	5
Il contesto territoriale, storico e sociale.....	7
Inquadramento normativo di riferimento.....	10
Spazio Argento Giudicarie	12
La pianificazione sociale	13
<i>I soggetti protagonisti in questo processo di partecipazione partecipata</i>	<i>13</i>
<i>Il Tavolo Territoriale</i>	<i>13</i>
<i>L'Ufficio di Piano</i>	<i>14</i>
<i>I gruppi operativi</i>	<i>15</i>
<i>Il percorso di costruzione del nuovo Piano Sociale 2023-2025.....</i>	<i>16</i>
<i>Raccolta e definizione dei bisogni da parte dell'osservatorio del Servizio Sociale</i>	<i>18</i>
Educare.....	20
Abitare	23
Lavorare.....	25
Prendersi cura.....	27
Presentazione e approvazione dei bisogni relativi ai quattro ambiti da parte del Servizio Sociale ai componenti del Tavolo Territoriale.....	29
Gruppi di lavoro.....	30
<i>Realizzazione incontri per analisi e valutazione dei bisogni, con obiettivo di individuare possibili azioni e attività di supporto o di contrasto.</i>	<i>30</i>
<i>Le priorità identificate dal Tavolo Territoriale</i>	<i>31</i>
EDUCARE.....	33
ABITARE	34
LAVORARE.....	35
PRENDERSI CURA.....	36
<i>Prima tematica. Isolamento sociale persone anziane.</i>	<i>36</i>
<i>Seconda tematica. Supporto rivolto a persone anziane nell'uso delle tecnologie</i>	<i>37</i>
<i>Terza Tematica. Risposta a bisogni socio-sanitari complessi</i>	<i>38</i>
<i>Quarta Tematica – Caregiver giovani.....</i>	<i>39</i>
<i>Quinta tematica -Fragilità rapporto genitori/figli.....</i>	<i>40</i>
<i>(in sospeso e da affrontare in un prossimo futuro, in coordinamento con gruppo #educare)</i>	<i>40</i>
Obiettivi strategici del Piano Sociale 2023-2025.....	47
La valutazione del Piano Sociale 2023-2025	47
La Comunicazione.....	48

Il volontariato e il Piano Sociale	49
Allegati	51

Premessa

Reputo sia tra i doveri di ciascuna Comunità di Valle, in quanto Ente sovracomunale, monitorare la “salute sociale” degli abitanti del proprio territorio.

Questo è reso possibile dalla costante e attenta opera di osservazione della realtà territoriale svolta dal Servizio Sociale che, collaborando con tutti i servizi dedicati, permette di cogliere precocemente i campanelli d'allarme di un eventuale disagio sociale, così da offrire supporto, ascolto, occasioni d'aiuto e favorendo azioni preventive per il benessere della nostra comunità.

Fondamentale, perché ciascuna comunità possa avere cura degli aspetti sociali, è il lavoro di Pianificazione sociale, che si avvale di uno strumento importante per garantire la rappresentatività delle molte realtà del territorio: il Tavolo Territoriale. Quest'ultimo, istituito dall'art. 13 della LP 13 del 2007, rappresenta l'organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali ed ha le prioritarie funzioni di:

- *raccogliere le istanze del territorio, nel settore delle politiche sociali*
- *contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni*
- *formulare la proposta del Piano Sociale di Comunità.*

Tantissimi sono gli attori che affiancano il Servizio Sociale nella realizzazione di tutti quei progetti definiti dal Tavolo Territoriale e dai gruppi operativi, che mirano al benessere sociale delle nostre Valli Giudicarie.

Un contributo, assolutamente prezioso e irrinunciabile, è fornito dalla vivace e ricca rete del volontariato giudicariense che rappresenta egregiamente lo spirito solidaristico della nostra vallata.

Credo fortemente che quando una comunità si prende cura di sé, favorendo la partecipazione e valorizzando l'apporto prezioso di ciascuno secondo le proprie competenze, mandato istituzionale, capacità ed intuizioni, sia sulla giusta strada per costruire benessere e preservare il più possibile i valori di solidarietà e vicinanza, arginando la tendenza verso una società sempre più individualista e indifferente.

Assessore alle Politiche sociali,
alla Sanità ed Edilizia Abitativa
dott.ssa Romina Parolari

Il contesto territoriale, storico e sociale

La Comunità delle Giudicarie si estende per circa un quinto del territorio provinciale e si colloca nella parte meridionale a sud-ovest del Trentino. Al suo interno vi sono aree molto diverse tra loro, sia per caratteristiche strutturali e morfologiche, con un'altitudine che varia dai 390 metri del paese di Lodrone fino ad arrivare ai 1680 metri s.l.m. dell'abitato di Campo Carlo Magno, nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta, che socio economiche.

Il territorio della Comunità delle Giudicarie, prevalentemente montano, si estende per 1.200 km quadrati, delimitato dai seguenti confini:

- a sud e a ovest si trova la Regione Lombardia,
- a nord le Comunità della Valle di Sole e Valle di Non,
- a est il territorio della Valle dei Laghi,
- a sud la Comunità Alto Garda e Ledro e la Lombardia.

Le Valli Giudicarie, storicamente, sono caratterizzate dalla suddivisione in quattro grandi zone:

1. le Giudicarie Esteriori, a est, che racchiudono i territori del Banale, del Bleggio e del Lomaso.
2. la Busa ed il Comune di Tione di Trento, che si trovano al centro.
3. la Val Rendena a nord, che si estende per quasi 30 km dal Comune di Porte di Rendena fino alla frazione di Campo Carlo Magno, Comune di Pinzolo.
4. la Valle del Chiese a sud, anch'essa lunga circa 30 km che dall'abitato di Breguzzo, Comune di Sella Giudicarie, arriva fino al confine con la Lombardia a Lodrone, frazione del Comune di Storo.

La *Judicaria*, antica denominazione storica della Valle, è attraversata in gran parte dal fiume Sarca, che percorre tutta la Val Rendena e le Giudicarie Esteriori, sfociando nel Lago di Garda, e dal fiume Chiese che scorre lungo l'omonima Valle e arriva al Lago d'Idro.

Nelle Valli Giudicarie vi sono tre importanti centri (Storo, Tione di Trento e Pinzolo) dove troviamo la più alta concentrazione di popolazione residente nella Comunità. Il Comune di Tione di Trento, inoltre, per la sua posizione centrale, rappresenta un importante snodo per la comunità verso tre rilevanti direzioni: Trento, Brescia e Madonna di Campiglio.

Dal punto di vista economico le Giudicarie si distinguono in zone che si caratterizzano per diverse peculiarità: la Valle del Chiese presenta una finalità più artigianale e industriale, a Tione troviamo il settore Terziario con l'ospedale, le scuole superiori, molti servizi pubblici, tra cui la stessa Comunità di Valle, gli uffici periferici della Provincia Autonoma di Trento e altri servizi statali. La Val Rendena, invece, si connota per la rilevante natura turistica e conserva quindi uno sviluppo maggiormente dedito a questo settore. Le Giudicarie Esteriori, infine, sono caratterizzate da un'agricoltura fiorente che questo territorio valorizza con le sue peculiarità oltre che da un turismo di tipo termale.

Il contesto politico-istituzionale in Giudicarie è costituito da venticinque amministrazioni comunali, frutto di fusioni tra comuni negli anni scorsi, che delineano così le quattro aree geografiche:

- ✓ Giudicarie Esteriori: Bleggio Superiore, Comano Terme, Fiavè, San Lorenzo Dorsino, Stenico.
- ✓ Tione e Busa: Borgo Lares, Tione di Trento, Tre Ville.
- ✓ Val Rendena: Bocenago, Caderzone Terme, Carisolo, Giustino, Massimeno, Pelugo, Pinzolo, Porte di Rendena, Spiazzo, Strembo.
- ✓ Valle del Chiese: Bondone, Storo, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono Prezzo, Valdaone, Sella Giudicarie.

La popolazione residente in Giudicarie all'1 gennaio 2023 era di 36.782 unità, mentre a inizio 2017 era di 37.335 abitanti (dato rilevato nella precedente pianificazione); la zona maggiormente popolosa si conferma essere la Valle del Chiese, seguita dalla Val Rendena.

Per quanto riguarda altri aspetti e dati significativi di questo territorio, estratti dal sito www.demo.istat.it, si evidenzia quanto segue.

Osservando il fenomeno del progressivo **invecchiamento della popolazione** anziana, all'1 gennaio 2023 la popolazione era composta da 9.119 persone anziane di età superiore ai 64 anni, mentre al 01 gennaio 2017 (dati inseriti nel precedente Piano Sociale) erano presenti 8.363 abitanti, dato in netto aumento.

Altro dato rilevante è rappresentato dai nuovi **nati**: nel 2016 in totale erano 343, mentre all'1 gennaio 2023 sono stati 242, qui osserviamo invece un netto calo a conferma del calo demografico che si caratterizza anche a livello nazionale, a cui stiamo assistendo ormai da alcuni anni.

Per quanto riguarda la **popolazione straniera** residente in Giudicarie, all'1 gennaio 2023 i cittadini stranieri erano 2224 in totale, a differenza del 31 dicembre 2017 che erano 2639.

L'anno 2020, con la pandemia Sars Cov 2 - Covid 19, ha inoltre rappresentato uno spartiacque significativo che ha influenzato e condizionato in modo dirompente numerosi ambiti della nostra società. Si sono registrate ripercussioni non solo sanitarie ma anche sociali e lavorative, che hanno modificato il modo di lavorare, di programmare e di pianificare a favore della società.

A distanza di alcuni anni si manifestano ancora incidenze in ambito sociale, su cui è stato necessario porre una maggior attenzione da parte delle politiche e di chi lavora in questo settore.

Sono presenti due ricerche promosse da Agenzia per la Coesione Sociale della Provincia Autonoma di Trento con la direzione scientifica della Fondazione Franco Demarchi, Riemergere I e Riemergere II, che danno voce ai bambini, giovani e adulti in tempi di Covid 19, le quali sono in linea con alcune ricerche nazionali che si stanno realizzando, e dove si possono cogliere alcune questioni emerse che hanno interessato anche il nostro territorio.

È assodato come le conseguenze della pandemia e delle misure messe in atto al fine di contrastarla, abbiano fatto emergere nuove situazioni e criticità: aumento della povertà, implicazioni sui bambini e sulle nuove generazioni, limiti all'istruzione e all'apprendimento, aumento di disoccupazione, incidenza negativa sulla natalità, incremento della disuguaglianza di genere nel mercato del lavoro,

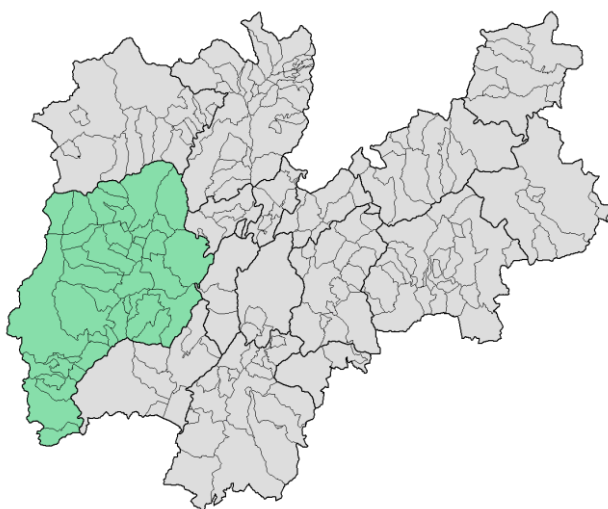
difficoltà maggiori nella conciliazione lavoro famiglia, maggior isolamento per gli anziani a domicilio e in struttura. In generale una forte limitazione allo sviluppo della propria persona e sulle progettualità future di ciascuno.

Le misure restrittive hanno avuto un ampio ed efficace impatto nel contenere gli effetti sanitari ma hanno inciso sulle persone generando in loro risposte diverse, aumentando sentimenti di disagio sociale, paura, dipendenza, ansia e intolleranza, arrivando anche a manifestazioni più complesse con ritiri sociali o disagi mentali conclamati, trasversali per le varie fasce d'età.

Anche all'interno del nuovo percorso di pianificazione sociale, come si evincerà nelle pagine dedicate a questo, è evidente come tra i bisogni emersi e le azioni individuate, molte racchiudano aspetti che hanno origine in questa pandemia o che a causa di essa si sono amplificati maggiormente, accelerando un disagio che già era presente prima, segnando indelebilmente e per sempre le nostre comunità.

Le politiche sociali sono chiamate quindi a guardare e a considerare questi delicati aspetti e anche questo processo di pianificazione sociale vuole proporre un Piano Sociale che mantenga un'attenzione diversa verso queste nuove esigenze.

A fronte di quanto vissuto c'è maggiore consapevolezza del fatto che nella definizione delle nuove politiche sociali territoriali dei prossimi anni, occorra aiutare e sostenere la comunità territoriale a saper individuare i bisogni e attivare strumenti per affrontarli facendo tesoro di quanto già presente e promuovendo risorse per il bene comune, che sia sempre più comunitario e non solo di pochi.



Le Valli Giudicarie nel Trentino

Inquadramento normativo di riferimento



Ballino nel comune di Fivè una spettacolare cascata di Sajat, un cuore di roccia e acqua del rio Ruzza, frequentata dai molti alpinisti che scalano la ferrata “Signora delle acque”

La pianificazione sociale s’inserisce all’interno di uno specifico quadro normativo con Linee guida provinciali in materia.

Il contesto legislativo in cui ha fondamento la progettazione e la pianificazione sociale è la Legge Provinciale n. 13/2007 “*Politiche sociali nella Provincia di Trento*” la quale, in coerenza con le politiche nazionali e la legge di riforma istituzionale (legge provinciale n. 3/2006 “*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*”), riconosce il ruolo fondamentale dei comuni nella progettazione e nell’attuazione delle politiche sociali, esercitato in forma associata attraverso le Comunità (art. 3, comma 1). Con questa legge sono disciplinati la programmazione sociale provinciale e i Piani Sociali di Comunità quali strumenti di programmazione delle politiche sociali territoriali.

Anche il Piano per la Salute del Trentino 2015-2025, in quanto strumento strategico d’indirizzo che guida il Trentino nelle politiche provinciali in un ambito delicato e complesso come quello della salute, propone come obiettivo centrale quello di *migliorare il benessere dalla persona e di allungare la vita vissuta in buona salute, ridurre la mortalità evitabile e prematura, nonché diminuire le iniquità e porre la persona la centro di un sistema socio sanitario più efficace, sicuro, sostenibile ed equo.*

Tale Piano per la Salute assume un ruolo centrale e di riferimento per la programmazione sanitaria e sociale provinciale: la legge prevede, infatti, la stesura di un *Programma sociale provinciale* e conferma lo strumento dei Piani Sociali di Comunità, quali documenti fondamentali per promuovere l’interazione e gli aggiornamenti reciproci.

La Comunità delle Giudicarie ha quindi il compito di pianificare a favore del proprio territorio politiche sociali che siano in coerenza con il Piano Provinciale per la Salute.

Il percorso di pianificazione sociale in Giudicarie, dalla propria nascita a oggi, ha attraversato le seguenti tappe fondamentali di costruzione, che s'intende brevemente riassumere.

Marzo 2012	Prima edizione del Piano Sociale della Comunità delle Giudicarie approvato dall'Assemblea della Comunità.
Aprile 2014	Aggiornamento di tale documento, per il biennio 2014-2015.
Anno 2016	Il Piano Sociale della Comunità delle Giudicarie è stato ulteriormente prorogato alla luce del Piano per la Salute.
Anni 2018 -2020	Realizzazione di un nuovo Piano Sociale che comprendeva, oltre alla presentazione di molti dati e alla descrizione del contesto socio-demografico ed economico e delle risorse esistenti in ambito socio-assistenziale e di welfare in Giudicarie, un'analisi approfondita e i bisogni emersi dei quattro ambiti individuati e scelti per la propria pianificazione (come indicato dalle linee guida provinciali quali abitare, lavorare, prendersi cura e educare).
Anno 2021	Attività per far ripartire una nuova fase di pianificazione sociale 2022, con lo svolgimento di alcune attività/incontri. Rinnovo del Tavolo Territoriale e approvazione della rendicontazione finale del Piano Sociale 2018-2020.
Anno 2022	Incontri dei gruppi operativi per l'analisi dei bisogni presentati dal servizio sociale, individuazione nuove priorità e azioni a esse collegate (gennaio – maggio). Attivazione di alcuni gruppi operativi per la realizzazione di alcune proposte emerse a favore del territorio (giugno – ottobre 2022). Convocazione di altri gruppi operativi per la condivisione dei bisogni emersi in determinati ambiti e la conseguente individuazione di alcune azioni da realizzare nel 2023 (ottobre – dicembre 2022).
Anno 2023	Incontri dei gruppi operativi per la realizzazione di azioni condivise e individuate (gennaio- giugno 2023). Lavoro per realizzazione di alcune questioni emerse nei gruppi (luglio-dicembre 2023).
Anno 2024	Proseguimento degli incontri dei gruppi operativi per la realizzazione di azioni condivise e individuate. Realizzazione di alcune proposte operative emerse nei gruppi di lavoro. Stesura e approvazione del Piano Sociale 2023-2025.

In questo contesto normativo e all'interno del presente documento assume un'evidenza fondamentale la riforma politica e istituzionale delle Comunità di Valle: la legge provinciale del 6 luglio 2022, n.7 *“Riforma delle comunità: modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino, e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022”*, che determina il nuovo assetto della Comunità di Valle dal punto di vista politico, definendo nuovi organi e nuove modalità anche per l'approvazione dello stesso Piano Sociale di Comunità. Centrale e di maggior rilevanza sarà la presenza dei sindaci e dei comuni del territorio.

Spazio Argento Giudicarie

Spazio Argento è un modello organizzativo che innova i servizi a favore della popolazione anziana.

La Comunità delle Giudicarie, insieme ad altre due aree in Provincia di Trento, è stata scelta nel novembre 2020 per l'implementazione di questo modello sperimentale, dando avvio alla Riforma delle politiche socio-sanitarie a favore degli anziani prevista dalla Legge provinciale 16 novembre 2017 n. 14 e delineata con le successive deliberazioni della Giunta provinciale.

La deliberazione della Giunta provinciale n. 1719 del 23 settembre 2022 “Approvazione delle Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale” ha definito le modalità per la messa a regime di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale, fornendo gli elementi necessari per la sua attuazione. Dal 1° gennaio 2023 Spazio Argento è diventato pertanto il punto di riferimento per tutte le esigenze delle persone anziane, dei loro familiari e caregiver.

Il modello Spazio Argento si basa su un approccio integrato e multidisciplinare, volto a migliorare la qualità della vita degli anziani, garantendo loro un accesso facilitato ai servizi socio-sanitari e favorendo la loro autonomia. Attraverso la creazione di reti di supporto e la valorizzazione delle risorse locali, il progetto mira a promuovere una maggiore inclusione sociale e a rispondere in modo più efficace ai bisogni specifici di questa popolazione.

L'obiettivo principale è quello di favorire la qualità di vita degli anziani, assicurando interventi tempestivi e coordinati che siano anche di sostegno a familiari e caregiver nel processo di cura. Svolge inoltre funzioni di orientamento ed accompagnamento ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e di promozione di attività di invecchiamento attivo.

Il modello organizzativo Spazio Argento prevede la funzione di promozione delle reti territoriali e lavoro di comunità, attraverso la presenza di un'assistente sociale dedicata alla progettazione e programmazione delle attività nel welfare anziani.

La Pianificazione sociale della Comunità delle Giudicarie si integra pertanto anche con tale ambito specifico, garantendo un lavoro sinergico e di rete con tutte le realtà del territorio, ottimizzando le connessioni e potenziando in modo coordinato gli interventi con il territorio.

Per un approfondimento delle progettualità di Spazio Argento Giudicarie si rimanda ai documenti specifici approvati con i seguenti Decreti del Presidente della Comunità delle Giudicarie:

- ✓ n.40 del 6 dicembre 2022 avente ad oggetto “Approvazione del Progetto Spazio Argento nella Comunità delle Giudicarie anno 2023”;
- ✓ n. 137 del 7 dicembre 2023 avente ad oggetto “Approvazione del Progetto Spazio Argento nella Comunità delle Giudicarie anno 2024”;
- ✓ n.103 del 28 novembre 2024 avente ad oggetto “Approvazione del Progetto Spazio Argento nella Comunità delle Giudicarie anno 2025”.



Chiavistello

La pianificazione sociale

Le soggettività protagoniste in questo processo di partecipazione partecipata

Il Tavolo Territoriale

Il Tavolo Territoriale, istituito dall'art. 13 della LP 13/2007 “*Politiche sociali nella Provincia di Trento*”, nominato con delibera della Giunta della Comunità delle Giudicarie n.71 del 25 maggio 2011, è l'organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali della Comunità di Valle. Tra le funzioni individuate, raccoglie le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e contribuisce all'individuazione e all'analisi dei bisogni, infine formula la proposta del Piano Sociale di Comunità.

Il Tavolo Territoriale è lo strumento istituzionale che dà valore al capitale sociale della comunità giudicariense, all'interno dei processi di programmazione delle politiche sociali.

La rappresentatività territoriale prevista dalla normativa è sinonimo di garanzia e tutela, permettendo così una buona riuscita del processo di pianificazione rendendolo il più condiviso possibile nella definizione delle azioni che s'intendono attuare.

Il percorso di pianificazione, infatti, diventa maggiormente partecipato se soggetti istituzionali e non, collaborano e partecipano a costruire insieme questo cammino verso il bene comune.

Il Tavolo Territoriale, oltre al ruolo decisivo, è innanzitutto il luogo in cui realtà, professionalità ed esperienze diverse s'incontrano per ragionare, analizzare e discutere su varie proposte e capire come renderle operative e migliorabili al fine di sostenere questa comunità territoriale.

Il precedente Tavolo Territoriale è stato in carica per la durata del percorso di pianificazione 2018-2020 e si è pertanto reso necessario istituire uno nuovo.

In adempimento alla normativa di riferimento, è stato chiesto alle realtà già presenti e coinvolte nel precedente percorso di pianificazione di confermare o nominare nuovi rappresentanti. Tale richiesta ha visto la riconferma di metà dei componenti del precedente Tavolo con nomina di ulteriori nuovi rappresentanti.

Il nuovo Tavolo Territoriale, vede la presenza di nuovi soggetti, in rappresentanza di organizzazioni e contesti tradizionalmente non coinvolti nell'ambito delle politiche sociali, come gli istituti di credito, le imprese, i Servizi Istruzione e Edilizia Abitativa della Comunità di Valle, le associazioni di volontariato e giovanili.

Con decreto del Commissario della Comunità n. 135/2021 di data 10.11.2021 e successivi, adottati a seguito del cambiamento di alcuni componenti è stata formalizzata l'istituzione del Tavolo Territoriale che risulta esser così composto:

- Assessore alle Politiche Sociali, Sanità e Edilizia Abitativa (Presidente del Tavolo)
- Responsabile del Servizio Socio-Assistenziale della Comunità
- Coordinatrice dell'area minori famiglie e adulti del Servizio Sociale delle Comunità
- Coordinatrice di Spazio Argento della Comunità
- Responsabile del Servizio Tecnico ed Edilizia Abitativa della Comunità
- Responsabile del Servizio Segreteria e Istruzione della Comunità
- Referenti dei Comuni di Comano Terme, Sella Giudicarie, Tione di Trento e Caderzone Terme in rappresentanza dei Comuni delle Giudicarie
- Referente per gli Istituti Comprensivi
- Referente per i Centri di Formazione Professionale e l'Istituto d'Istruzione
- Referente Cure Primarie Ambito Giudicarie –Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari
- Referente per i Sindacati CGIL, CISL e UIL
- Referenti per le Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona (A.P.S.P.)
- Referente per il settore alberghiero
- Referente per il settore commercio
- Referente per l'Agenzia del Lavoro - Centro per l'Impiego di Tione
- Referente per le Casse Rurali - Cassa Rurale Alto Garda Rovereto
- Referente per i Distretti Famiglia
- Referente per i Piani Giovani delle Giudicarie
- Referenti per il terzo settore
- Referenti del mondo del volontariato

L'Ufficio di Piano

L'ufficio di Piano fa parte del Servizio Socio Assistenziale della Comunità delle Giudicarie, in cui è presente del personale tecnico/professionale e amministrativo che assume un importante ruolo di coordinamento e collegamento tra l'organo politico ed il Tavolo Territoriale e tra il Tavolo Territoriale ed i gruppi operativi che si vengono ad istituire per lavorare in riferimento agli ambiti specifici (abitare, educare, lavorare e prendersi cura).

L'Ufficio di Piano è composto dalla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale, dalla Coordinatrice dell'area minori e adulti, dalla Coordinatrice dell'area anziani Spazio Argento,

dall'Assistente sociale incaricata della gestione del processo di pianificazione sociale, dall'Assistente sociale incaricata della programmazione e progettazione per Spazio Argento e da una Collaboratrice amministrativa.

L'Ufficio di Piano ha il compito di far circolare le informazioni ed i temi emersi nel Tavolo o nei gruppi, ha il ruolo di regia e di gestione dei vari gruppi di lavoro, fungendo da collegamento tra questi ed il Tavolo Territoriale e si occupa della stesura del documento del Piano Sociale.

Monitora che le azioni definite dal Piano Sociale vengano eseguite e realizzate, tiene tracciato tutto il percorso di pianificazione attraverso una verbalizzazione precisa e costante degli incontri, al fine di fornire un riscontro a tutti i partecipanti dei gruppi nonché a quelli del Tavolo Territoriale rispetto agli incontri che vengono svolti e a quanto viene argomentato.

Infine, si occupa di realizzare un'adeguata rendicontazione di quanto viene posto in essere sia durante che a conclusione del percorso di pianificazione.

I gruppi operativi

In questo nuovo percorso di pianificazione sociale si è reso necessario ripartire, dopo un lungo periodo di sospensione legato al periodo di pandemia Covid, con i lavori dei gruppi operativi che lavorassero sui temi individuati ed indicati dal Tavolo Territoriale.

Sono state coinvolte una sessantina di persone, referenti di varie realtà del territorio per gli ambiti previsti dalla pianificazione e individuati in questo percorso.

Nelle fasi di analisi dei bisogni e di progettazione degli interventi, come da regolamento del Tavolo Territoriale, si sono potuti costituire gruppi di lavoro composti di operatori dei servizi pubblici e privati, da altre figure professionali e da soggetti significativi del territorio. I gruppi di lavoro sono stati istituiti e possono continuare a funzionare fino al perseguimento degli obiettivi fissati, se coerenti con il nuovo Piano Sociale.

Le Linee guida approvate dalla Giunta Provinciale con delibera n.1802 del 14 ottobre 2016, hanno definito gli indirizzi operativi e metodologici per la costruzione dei Piani Sociali.

Queste Linee guida sottolineano l'importanza di incentivare un'attivazione di tutte le risorse del territorio per favorire una partecipazione il più possibile allargata che vada oltre i soliti soggetti abitualmente coinvolti in questi processi sociali.

Tali Linee guida introducono i seguenti cinque ambiti per i quali possono essere definite delle azioni d'intervento:

- ✓ Educare;
- ✓ Lavorare;
- ✓ Abitare;
- ✓ Prendersi cura;
- ✓ Fare Comunità.

Il Tavolo Territoriale nel dicembre 2021, a fronte dei molti bisogni emersi che necessitavano di adeguata analisi e riflessione, ha ritenuto di focalizzare l'attenzione della pianificazione sociale in Giudicarie in quattro dei cinque ambiti individuati dalla normativa provinciale, con conseguente istituzione dei relativi gruppi operativi: educare, lavorare, abitare e prendersi cura.

I gruppi #educare e #abitare erano già stati implementati ed erano attivi dalla precedente pianificazione, pertanto sono stati riconvocati gli stessi soggetti che avevano partecipato alla precedente pianificazione con l'aggiunta di alcune realtà, che il Tavolo Territoriale ha ritenuto importante coinvolgere.

Mentre per i gruppi #prendersi cura e #lavorare si è provveduto a coinvolgere tutte le realtà territoriali che il Tavolo Territoriale ha ritenuto fossero presenti, chiedere loro l'interesse e la disponibilità ad inviare un proprio loro rappresentante per poter partecipare agli incontri in programma.

Il percorso di costruzione del nuovo Piano Sociale 2023-2025

A seguito della conclusione del precedente processo di pianificazione sociale 2018-2020, terminato con un'attenta rendicontazione realizzata da parte del Servizio Socio Assistenziale (documento consultabile presso l'Ufficio di Piano) e presentata al Tavolo Territoriale con i lavori svolti ed i risultati raggiunti, ha preso avvio il nuovo percorso di pianificazione sociale.

Il Servizio Sociale, dopo un'analisi di quanto osservato nel proprio lavoro professionale a stretto contatto con i bisogni e le situazioni di fragilità del territorio, ha rilevato degli ambiti, in cui è necessario porre un'adeguata attenzione.

Questi ambiti dovrebbero diventare oggetto di confronto e condivisione con tutti gli attori presenti nel processo di pianificazione, al fine di individuare, se possibile, delle azioni da implementare per migliorare il contesto sociale.

Il percorso di costruzione del processo di pianificazione ha visto le seguenti fasi.

Novembre 2021	Raccolta e definizione dei dati e dei bisogni da parte dell'osservatorio del servizio sociale.
Dicembre 2021	Presentazione e approvazione dei bisogni dei quattro ambiti da parte del Servizio Sociale ai componenti del Tavolo Territoriale.
Gennaio /Aprile 2022	Individuazione, creazione e costituzione gruppi di lavoro per ogni area; realizzazione incontri per ciascuna fase di analisi e valutazione, con obiettivo di individuare possibili azioni e attività di supporto o di contrasto ai vari bisogni emersi.
Maggio 2022	Restituzione al Tavolo Territoriale di quanto emerso nei gruppi di lavoro con conseguente approvazione delle azioni da implementare.
Giugno – Dicembre 2022	Definizione delle priorità, dei programmi e delle azioni individuate, attivazione dei gruppi e dei sottogruppi per avviare la parte più operativa e concreta dei vari ambiti con le attività da implementare e promuovere.

Gennaio – Dicembre 2023	Lavoro dei gruppi operativi per la realizzazione e la promozione di alcune attività a favore del territorio e lo sviluppo di nuove progettualità.
Gennaio – Dicembre 2024	Stesura del nuovo Piano Sociale. Approvazione del nuovo Piano Sociale. Prosegue il lavoro dei gruppi operativi per la realizzazione e la promozione delle attività a favore del territorio e lo sviluppo di nuove progettualità/attività.
2023-2025	Implementazione e attuazione delle proposte di attività individuate nel Piano Sociale.

Il percorso di pianificazione ha coinvolto quindi:

- i componenti del Tavolo Territoriale;
- i gruppi operativi dei quattro ambiti educare, abitare, lavorare e prendersi cura;
- gli stakeholder formali e informali del territorio;
- la cittadinanza.

Le attività inerenti al progetto si sono definite attraverso:

- ✓ incontri del Tavolo Territoriale;
- ✓ incontri dei gruppi operativi rispettivamente per i quattro ambiti;
- ✓ incontri dei sottogruppi dei gruppi operativi per il lavoro specifico su alcune progettualità;
- ✓ incontri con la cittadinanza in base alle varie questioni emergenti ed in cui vi era la necessità di coinvolgere anche il cittadino.

La metodologia utilizzata durante il percorso di pianificazione sociale è stata quella della community social work, che consiste nell'attivazione di un processo di partecipazione in cui vari attori e protagonisti del territorio giudicariense si sono messi a disposizione per analizzare, valutare, condividere, progettare delle proposte per la comunità.

E' stato fatto anche un importante lavoro di coesione nei vari gruppi per poter favorire una vera condivisione delle questioni emerse, essendoci provenienze professionali e di vita molto diverse tra chi sedeva intorno ad un tavolo, con la costruzione congiunta di un metodo comune di lavoro, nell'interesse della comunità.

Gli strumenti utilizzati nel percorso di pianificazione, saranno descritti ed approfonditi nella successiva presentazione degli specifici ambiti.

Tuttavia, come già detto, è opportuno sottolineare il fondamentale contributo che ha permesso di dar avvio a quanto realizzato finora, pervenuto a vario titolo da tutto il territorio, come ad esempio i dati e gli elementi relativi ai bisogni attuali raccolti dagli Assistenti Sociali della Comunità delle Giudicarie, gli stimoli portati da tutte le persone che con le rispettive competenze personali e professionali si sono messi a disposizione in questi mesi di lavoro, la preziosa disponibilità di cittadini che hanno contribuito ad arricchire di pensiero e senso progettualità dedicate a determinati aspetti specifici (volontariato, giovani, benessere sociale,...), affinché questo lavoro rappresenti realmente e fattivamente la comunità territoriale giudicariense.



La chiesa di San Zeno nota come chiesa di San Zenone si trova a Fivè e risale al xv secolo.

Il Servizio Socio Assistenziale della Comunità delle Giudicarie è organizzato con una sede centrale a Tione di Trento, in via Padre Gnesotti n.2, in cui sono presenti la Responsabile del servizio, le due Coordinatrici dell'area minori e adulti e di Spazio Argento ed il comparto amministrativo.

Data l'estensione geografica del territorio delle Giudicarie, il Servizio Sociale è storicamente organizzato con dislocazioni territoriali delle sedi di servizio delle Assistenti Sociali, per una maggior vicinanza alle persone in difficoltà, alle reti informali e ai vari soggetti pubblici e privati, istituzionali e non.

In ciascun ambito territoriale, costituito in tre poli sociali, sono presenti le Assistenti Sociali che in quel territorio si occupano rispettivamente di area anziani, area adulti ed area minori e famiglie. Questo permette, fatta salva la specializzazione, una permeabilità ed interscambio continuo per una visione globale dei bisogni di quello specifico ambito territoriale.

I tre poli sociali sono suddivisi come segue:

- ✓ Polo 1: Valle del Chiese, con sede di servizio a Borgo Chiese (Condino);
- ✓ Polo 2: Giudicarie Esteriori e busa di Tione, con due sedi di servizio a Tione di Trento e a Comano Terme (Ponte Arche);
- ✓ Polo 3: Val Rendena, con sede di servizio a Spiazzo.

Vi sono inoltre alcune Assistenti Sociali, con sede di servizio presso la sede centrale di Tione di Trento, che hanno incarichi specifici legati alla Pianificazione sociale, Spazio Argento, Consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia e sull' integrazione sociosanitaria.

Il Servizio Sociale, da mandato istituzionale, ai sensi della legge provinciale n. 13/2007 “*Politiche sociali nella Provincia di Trento*”, interviene a sostegno e a supporto delle persone, attraverso interventi di segretariato sociale, sostegno psicosociale, interventi socio assistenziali finalizzati a favorire la permanenza al proprio domicilio di persone con disabilità e persone anziani, favorisce progetti d’inclusione sociale, abitare sociale e educativa a domicilio per soggetti con disabilità, sostiene interventi a favore di nuclei familiari con figli minori, promuove la mediazione familiare, l’accoglienza familiare ed il supporto in momenti di particolare fragilità di ogni ciclo di vita.

Per fare ciò lavora in stretta sinergia con il Terzo settore, con cui ha in essere convenzioni per la gestione dei servizi, con i servizi sanitari del territorio, con le scuole di ogni ordine e grado al fine di promuovere il benessere della persona e collabora con le associazioni di volontariato per sostenere il ruolo centrale che rivestono per la società.

Il lavoro dell’Assistente Sociale si caratterizza nell’instaurazione di una relazione significativa e professionale diretta con la persona e la sua famiglia, ma riveste al contempo un ruolo centrale anche per tutta la comunità, poiché può osservare e cogliere situazioni o criticità che si possono verificare all’interno di un determinato contesto sociale o ambientale e farsi quindi promotore di azioni a valenza promozionale e preventiva.

Dopo un lavoro di analisi e confronto di alcuni mesi, sono stati raccolti i dati relativi ai quattro ambiti della pianificazione sociale, individuando i bisogni prioritari riscontrati, quale base iniziale da integrare, definire e formalizzare a seguito dell’apporto partecipativo di tutti gli stakeholder e rappresentanti dei cittadini del nostro territorio.

Verranno di seguito illustrati, in base a quanto presentato al Tavolo Territoriale nel mese di dicembre 2021, i bisogni e le argomentazioni legate alle quattro tematiche definite dal Piano Sociale.

Educare



“Un viaggio nel volontariato giudicariense” – Parco delle Terme – Comano Terme

I dati raccolti dal Servizio Sociale e presentati al gruppo #educare negli incontri di primavera del 2022 dall'allora Coordinatrice dell'area minori famiglie e adulti, Assistente Sociale Sonia Chiusole, inerenti alle segnalazioni e richieste da parte dell'Autorità giudiziaria, mettono in evidenza come vi sia una situazione di fragilità crescente rispetto alle famiglie con figli minori, che desta preoccupazione e richiede una maggior attenzione da parte di tutti.

Si riportano di seguito alcuni dati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, che possano offrire una rappresentazione di tale fenomeno.

Dal 2015 al 2021 le richieste d'indagine sociale pervenute al Servizio Sociale della Comunità delle Giudicarie sono triplicate. Tra queste, negli anni 2020 e 2021, si riscontra che l'età media dei ragazzi coinvolti si aggira tra i 14-18 anni (situazioni di violenza intrafamiliare, atti di autolesionismo, violenza assistita, ecc). Gli esiti di queste indagini inoltre evidenziano che spesso la situazione presentava già una vulnerabilità latente, che ha determinato poi un esordio di maggior urgenza e preoccupazione.

Dal 2000 al 2018 vi è stato un indicativo aumento di provvedimenti che limitano o sospendono la potestà genitoriale, con conseguenti incarichi di affiancamento e controllo al Servizio Sociale e a curatori/tutori.

I dati che si sono rilevati in Giudicarie rispecchiano di fatto quelli emersi a livello nazionale e internazionale¹.

Alla luce di quanto raccolto ed in linea con le direttive delle Linee guida provinciali sul Piano Sociale, emerge ancora con più forza e convinzione l'importanza di lavorare in ambito educativo in un'ottica di promozione e miglioramento delle condizioni di vita delle persone, non solo per contenere e limitare i fattori di rischio, ma anche per favorire i fattori di protezione verso queste famiglie più fragili.

Quest'ambito si rivolge pertanto sia a quelle situazioni familiari che vivono delle criticità temporanee su vari fronti: sociali, scolastico, personali, d'inserimento, che necessitano di un supporto e di progetti educativi dedicati per evitare un acuirsi del disagio, sia a tutte le famiglie giudicariesi, per favorire un terreno fertile che permetta di favorire maggior benessere sociale e prevenire fatiche e difficoltà. La situazione pandemica ha inciso significativamente sulla riduzione degli spazi e momenti d'incontro, ha fatto perdere molte occasioni ed ha generato vulnerabilità anche nelle famiglie che fino a poco tempo prima presentavano un sufficiente equilibrio ed avevano anche buone risorse.

Nel 2019 la Comunità delle Giudicarie ha partecipato con l'incarico di partner alla realizzazione di "Progetto Dialogo 0-6 anni", promosso da un bando di Fondazione Caritro a cui hanno aderito realtà del Terzo settore. In tale contesto è emerso, come bisogno prioritario, il *"fare prevenzione"*, in altre parole l'importanza di raggiungere precocemente le famiglie, cogliere presto i campanelli di allarme, supportare presto i genitori in modo integrato, creare occasioni di aiuto e scambio tra genitori, garantire spazi di ascolto.

Rispetto a questo tema è stato necessario facilitare il passaggio d'informazioni tra i servizi, mettersi in rete, conoscere i diversi contesti di lavoro che sono rappresentati sul territorio e costruire connessioni. Il tutto per costruire insieme nuove possibilità e comunicarle alle famiglie in modo chiaro e incisivo.

Da parte dall'osservatorio del Servizio Sociale è stato raccolto inoltre un bisogno legato ai giovani tra i 12 e i 18 anni. È emerso come vi sia un'evoluzione dei bisogni causati dall'abuso di sostanze e dal rischio di devianza, già presenti in passato, ma con un incremento verso un disagio psicologico più conclamato, nuove situazioni di cyberbullismo, un maggior ritiro sociale, nonché fobia sociale, un rifiuto delle relazioni, la dipendenza/ritiro nel gioco online, un aumento della fatica nei momenti di passaggio a scuola, un incremento del tempo trascorso da soli, maggior ansia, evidenti difficoltà familiari/relazionali, episodi di autolesionismo e idee suicidarie, una crescita dei NEET (non occupati e non in percorso formativo), lo stravolgimento dei ritmi sonno/veglia e infine una maggior dispersione scolastica.

¹ Istituto Nazionale di Statistica - Istituto di Statistica della provincia di Trento.

Archivio interno Comunità delle Giudicarie 2022

Indagine Ri-emergere 2020 – Realizzata da Provincia Autonoma di Trento.

11° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia 2020 – Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Indice regionale del maltrattamento all'infanzia 2021 a cura di V. Emmi Fondazione Cesvi

"Progettare sociale. Progettazione e finanziamenti europei per i servizi sociali ed educativi" (Sicora, Pignatti 2015 pg. 36)

"Nurturing Care" (documento 2018 a cura di OMS, Unicef, Banca Mondiale) con centri di ricerca ed associazioni professionali.

Minimum standard for child protection humanitarian action (documento di Alliance for Child Protection in Humanitarian Action).

"Una buona partenza nella vita—per tutti" (2020, in "Investire nell'infanzia: prendersi cura del futuro a partire dal presente, a cura di Alleanza per L'infanzia - pg.3)

Per questo è stato confermato come sia essenziale trovare vie per dare modo ai ragazzi di esprimere il proprio sé, trovando strumenti per aiutare le famiglie ed i ragazzi a condividere i bisogni vissuti e aiutarli a dare ancora un significato al futuro, offrendo la possibilità di relazioni nuove, sperimentare dimensioni educative nuove, nei gruppi, nelle famiglie, in una vicinanza solidale e nel lavoro di strada. Con la consapevolezza che tutto questo può divenire efficace se si parte da loro, ascoltando la loro voce, i loro bisogni e rendendoli realmente protagonisti del processo.

Abitare



Ponte rurale a Lundo – Lomaso

La tematica dell’abitare è un argomento che presenta ampie sfaccettature in relazione ai diversi bisogni sottesi.

Da un lato, considerando quanto riportato dal lavoro del Servizio Sociale, si è riscontrata una necessità da parte di persone che presentano disabilità o fragilità personale, giovani, adulte e anziane, ad essere accompagnate, assieme alle loro famiglie, in un percorso verso una vita “abitativa” il più possibile e a lungo indipendente e autonoma.

Dall’altra, a seguito di una mappatura accurata delle risorse presenti in ambito abitativo, è emerso come rimane sempre presente e d’interesse per il territorio delle Giudicarie il tema legato all’emergenza abitativa. A volte si presentano bisogni abitativi a fronte di eventi inaspettati cui è difficile rispondere in maniera immediata e adeguata.

Diventa pertanto opportuno lavorare con la comunità territoriale per favorire percorsi d’inclusione sociale, nonché sostenere opportunità per sperimentare e vivere una vita in autonomia.

Inoltre, potrebbe essere necessario riuscire a individuare dei possibili alloggi da riservare all’emergenza abitativa nelle Giudicarie, favorendo i vari territori, e sostenendo progetti di abitare accompagnato, di convivenza e di accoglienza, attraverso strumenti che possano definire meglio queste modalità di abitare.

Si è messo in evidenza un aspetto legato alle conseguenze della pandemia che, in quel determinato periodo, ha modificato in parte il bisogno di abitare, soprattutto negli anziani, per cui è diminuito il bisogno di risorse abitative maggiormente di supporto e di sostegno, ovvero la richiesta d'ingresso in strutture residenziali come le APSP, che hanno visto nel 2020-21, un calo di richieste e di accessi (295 domande UVM nel 2021 a fronte delle 351 presentate nel 2018).

Tuttavia ad oggi sembra esservi una nuova inversione di tendenza, in altre parole un aumento di richieste d'istituzionalizzazione di persone anziane, con patologie sempre più complesse, la cui gestione a domicilio è molto difficoltosa e impegnativa, seppur con il contributo di supporti pubblici o privati, ma spesso le abitazioni di queste persone, viste anche le complessità sanitarie presenti, non sono adeguate a poter svolgere un'assistenza appropriata.

Il gruppo abitare, già nella precedente pianificazione, aveva affrontato alcune questioni che si ritiene di portare a conclusione, così come implementare quelle non attivate, alla luce dei nuovi bisogni emersi;

- implementare i progetti di abitare sociale a favore di persone con disabilità ai sensi della delibera provinciale n.768/2021 (recentemente modificata con delibera provinciale numero 483/2024 in cui avviene l'approvazione dei criteri e delle modalità per l'attuazione, omogenea e uniforme su tutto il territorio provinciale, delle disposizioni contenute negli artt. 9 bis e 9 iter. del capo II bis, concernenti l'abitare sociale delle persone con disabilità);
- sostenere le progettualità legate ai finanziamenti di Etika, sperimentate in Giudicarie;
- collaborare nel progetto di abitare accompagnato presso la casa anziani di Roncone in stretta sinergia con la APSP di Pieve di Bono e il Comune di Sella Giudicarie al fine di concretizzare questa importante risorsa.

Tuttavia emergono alcune questioni e riflessioni da dover considerare. Il tema dell'abitare non si riconduce semplicemente alle mura di una casa, ma comporta delle implicazioni maggiori su cui si vorrebbe lavorare apportando la possibilità di realizzare dei percorsi informativi e formativi sul tema dell'accoglienza degli adulti per favorire progetti di convivenza o abitare accompagnato.

Inoltre, anche quando si parla di abitare in un contesto di disabilità, non è sufficiente soffermarsi al puro concetto di *casa* ed al progetto, per quanto strutturato e condiviso, con la famiglia e i servizi. Si ritiene che occorra costruire dei percorsi di approfondimento e di accompagnamento rivolti ai genitori ed ai fratelli di persone con disabilità sul tema dell'abitare in autonomia, e tutto quello che questa tematica implica, riuscendo anche a creare una rete di supporto a favore di questi progetti, coinvolgendo il vicinato ed il volontariato.

Lavorare

Il tema del lavoro è da sempre un tema molto vasto, complesso e delicato. Come pianificazione sociale ci si occupa di quella parte, emersa come bisogno sociale del nostro territorio, che coinvolge le persone con fragilità. Il Servizio Sociale, tra le proprie funzioni, si adopera a sostegno di persone adulte al fine di sostenerle quando si presentano a loro delle difficoltà nel trovare o mantenere un lavoro, a causa anche di situazioni e criticità personali.

Dall'osservatorio del Servizio Sociale, è emerso come vi siano delle persone che, presentando disabilità o fragilità personale, faticano o trovano alcune complessità a sperimentarsi nel lavoro e necessitano di percorsi di tirocinio o di lavoro accompagnato, al fine di favorire un miglior accesso a questo mondo del lavoro complesso e oggi maggiormente selettivo.

È quindi necessario provare a ripartire dalle risorse attualmente presenti in quest'ambito e capire come la comunità possa offrire maggior opportunità d'inclusione sociale, tirocinio o avviamento al lavoro.

Dall'altra serve costruire una consapevolezza condivisa rispetto alle reali opportunità rivolte a persone che presentano fragilità o disabilità personale.

Al di là delle attività previste nella pianificazione sociale, vi sono alcune questioni in merito al lavorare per cui il Servizio Sociale si sta attivando, e che vengono qui menzionate per darne conoscenza e per auspicare che vengano attuate e portate a termine per generare buone prassi e fornire nuove opportunità per i servizi ma anche per le persone:

- aggiornare la mappatura delle risorse in tema di lavoro effettuata nella precedente pianificazione;
- promuovere "l'Accordo di Intesa" 2023-2025 che si è realizzato tra Servizio Sociale, CFP Enaip, CFP UPT e Cooperativa Incontra di Tione di Trento;
- sostenere il GIL (gruppo integrato lavoro) nell'ambito del lavoro, rivolto a persone con disagio psichico e problematiche sociali, che vede la collaborazione tra Agenzia del Lavoro, Servizio Sociale, Centro di Salute mentale e cooperative di tipo B;
- condividere il lavoro avviato sul protocollo tra Centro di Salute Mentale – Servizio Sociale e Cooperative di tipo B del territorio.

Le Linee Guida alla realizzazione del Piano Sociale ci introducono quest'ambito del lavoro come lo spazio che *supporta lo sviluppo di capacità e risorse finalizzate alla realizzazione di un progetto professionale coerente alle proprie competenze, potenzialità ed aspirazioni*. E' un ambito che si rivolge principalmente ai giovani, adulti e disabili in cui l'inserimento lavorativo diventa anche un inserimento sociale al fine di migliorare una propria realizzazione personale.

Vi sono altre questioni che il Servizio Sociale ha portato all'attenzione dei componenti del Tavolo Territoriale, affinché vi sia l'individuazione di alcune azioni a sostegno di tali aspetti.

La prima considerazione è come diventa necessario intercettare le situazioni di ragazzi con maggiori fragilità, per costruire precocemente e in maniera condivisa con i servizi territoriali, percorsi di accompagnamento al lavoro.

Secondariamente, occorre lavorare con il libero mercato per sensibilizzarlo a queste tematiche e per costruire opportunità. Una terza considerazione consiste nel continuare e favorire l'integrazione tra l'Agenzia del Lavoro, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, le scuole e il Servizio Sociale per condividere le risorse presenti ed attivabili a favore dei giovani adulti maggiormente fragili.



Villa Lutti Campo Lomaso – Comano Terme

Prendersi cura



Scorcio di un vult nell'abitato di Bolbeno – Comune di Borgo Lares

In questo nuovo percorso di pianificazione sociale si è voluto dare ampio spazio a questa tematica che, anche a seguito della pandemia di Covid 19, ha riscontrato un aumento di bisogni, necessità, fragilità e complessità legati al tema del benessere.

Dall'attenta analisi del Servizio Sociale, sia da parte delle Assistenti Sociali che dalla raccolta di bisogni del territorio effettuata da Spazio Argento, sono emerse le seguenti questioni che hanno assunto un significativo livello di priorità:

- ✓ situazioni di abuso sostanze e dipendenze (alcol, gioco, droga), che colpisce trasversalmente tutte le età;
- ✓ situazioni con disagio psicologico/psichiatrico riscontrabile in tutte le fasce d'età;
- ✓ un'evidenza di maggior ritiro sociale e una fatica nelle relazioni soprattutto per l'età anziana e per gli adulti con fragilità personale;
- ✓ difficoltà all'interno dei nuclei familiari, anche in quelli che prima della pandemia avevano un buon equilibrio familiare;
- ✓ difficoltà nell'affrontare un mondo sempre più digitalizzato da parte degli anziani, necessario per accedere ai servizi sanitari o essenziali;
- ✓ bisogno di sostenere persone fragili e prive di reti familiari, o con reti inadeguate, che necessitano di figure di supporto come l'Amministratore di Sostegno (ADS).

Il Prendersi cura, come definito nelle linee guida, è l'ambito di aiuto nello svolgere le attività della vita quotidiana che riguardano tutte le persone e in maniera trasversale. Tra le attività previste ci

sono tutte le attività che promuovono l'integrazione socio sanitaria, la formazione dei caregiver e badanti e la continuità assistenziale.

Diventa quindi prioritario agire e intervenire cercando di:

- promuovere azioni di sensibilizzazione e prevenzione diffusa a favore della comunità (operatori e cittadinanza) in relazioni a tematiche come:
 - ✓ devianza,
 - ✓ bullismo,
 - ✓ abbandono scolastico,
 - ✓ disagio psicologico,
 - ✓ non autosufficienza e fine vita;
- promuovere, sostenere e valorizzare il volontariato, al fine di favorire la sua presenza, sempre più significativa, sul territorio;
- promuovere nuove modalità d'intervento a favore della cittadinanza portatrice di queste problematiche, favorire momenti informativi/formativi su aspetti digitali;
- promuovere momenti d'informazione e sensibilizzazione a favore della figura dell'Amministratore di Sostegno (ADS).

Presentazione e approvazione dei bisogni relativi ai quattro ambiti da parte del Servizio Sociale ai componenti del Tavolo Territoriale

Questi bisogni e le varie criticità sono state presentate, in data 14 dicembre 2021, ai componenti del Tavolo Territoriale, che hanno decretato parere favorevole rispetto alla necessità di attivare tutti i quattro gruppi di lavoro previsti e di provare a lavorare su tutti i bisogni emersi.

È stato quindi definito necessario individuare e costituire dei gruppi operativi che, attraverso un lavoro di analisi, confronto e valutazione più specifico e immediato, potessero promuovere un'attenta analisi e valutazione di tutto quanto emerso, al fine di delineare obiettivi generali e specifici e definire azioni concrete, adeguate e attuabili per favorire e migliorare il contesto territoriale.

Dalla presentazione dei bisogni al Tavolo Territoriale e dal confronto con i componenti, agevolato attraverso interventi diretti ma anche attraverso la distribuzione e l'utilizzo di foglietti su cui segnalare idee e riflessioni, sono emerse ulteriori temi rispetto ai quattro ambiti, che sono stati inseriti nelle proposte di lavoro presentate in seguito ai gruppi operativi di lavoro.

Esse riguardano:

Abitare	1. Valutare l'opportunità di riprendere il dialogo con la Curia di Trento per l'utilizzo di canoniche dismesse, per situazioni di emergenza abitativa. 2. Collaborazione tra Sociale e Sanitario nell'individuazione della tipologia di bisogno a cui rispondere attraverso la struttura residenziale della Fondazione Piovanelli Pellegrini di Tione.
Prendersi cura	1. Sviluppare e valorizzare i servizi del progetto 3.3.D. in zone carenti (es. Giudicarie Esteriori) 2. Rispondere a esigenze di persone affette da gravi patologie: realizzazione Hospice? Spazi dedicati nelle A.P.S.P.? 3. Promuovere un'attenzione verso i "giovani caregiver" che si adoperano nell'assistenza ai loro familiari. 4. Promuovere incontri apicali tra Sociale e Sanitario – continuità assistenziale.
Educare	1. Attenzione a tematiche quali anoressia, bulimia e identità di genere. 2. Connessioni tra il mondo degli anziani e dei giovani, incontri intergenerazionale.
Lavorare	1. Favorire la conciliazione famiglia-lavoro.



Veduta del Lago di Roncone – Comune Sella Giudicarie

Gruppi di lavoro

Realizzazione incontri per analisi e valutazione dei bisogni, con obiettivo di individuare possibili azioni e attività di supporto o di contrasto.

L'Ufficio di Piano ha lavorato per creare i quattro gruppi operativi rivolgendosi, oltre alle realtà già coinvolte nella precedente pianificazione, anche a nuove rappresentanze dei cittadini del territorio.

A seguito dei contatti intercorsi si sono così costituiti i gruppi, vedendo garantita una significativa presenza e rappresentanza del territorio giudicariense, con la partecipazione delle stesse realtà a volte anche in più gruppi proprio perché le tematiche sono trasversali a più ambiti o ricoprono più ruoli nel territorio.

Il gruppo **EDUCARE** si è così costituito alla presenza di:

Coordinatrice Servizio Sociale, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Istituti Comprensivi primo e secondo grado, Associazione Nazionale Famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neuro sviluppo (A.N.F.F.A.S), Distretti Famiglia Valle del Chiese e Val Rendena, Piano Giovani Giudicarie Esteriori, Incontra Società Cooperativa Sociale, Nidi Infanzia, Cooperativa Murialdo Trentino Alto Adige IS, Consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia A.P.S.S., Associazione More, Associazione Comunità Handicap, Centro Aiuto alla Vita, referente Comuni, rappresentante Associazioni di Volontariato.

Il gruppo **ABITARE** invece è formato da:

Coordinatrice di Spazio Argento, Responsabile Servizio Tecnico ed Edilizia Abitativa della Comunità di Valle, referente A.P.S.P., Associazione Comunità Handicap, A.N.F.F.A.S, Centro Alcologia Antifumo e altre fragilità, Incontra Società Cooperativa Sociale, Cooperativa Handicrea, referente Comuni, Associazione per la Riabilitazione e l'Inserimento Sociale A.R.I.S., rappresentante Associazioni di Volontariato.

Il gruppo **PRENDERSI CURA** raccoglie le disponibilità di:

Servizio Sociale e Spazio Argento della Comunità di Valle, referente A.P.S.P., referente Comune, Associazione Comunità Handicap, A.N.F.F.A.S., Distretto Famiglia Valle del Chiese, Piano Giovani Giudicarie Esteriori, U.O. Cure Primarie – Distretto Sud A.P.S.S., Cooperativa Laboratorio Sociale, Cooperativa Sociale Assistenza, rappresentante Associazioni di Volontariato, referente Credito Cooperativo.

Il gruppo **LAVORARE** infine vede la partecipazione di:

Servizio Sociale della Comunità di Valle, Agenzia del Lavoro, rappresentante Associazioni di Volontariato, A.N.F.F.A.S., Incontra Società Cooperativa Sociale, Rappresentante settore commercio, Rappresentante Associazione Albergatori, Lavoro Società Cooperativa Sociale, rappresentante sindacati, Distretto Famiglia Valle del Chiese, rappresentante Comuni.

Ricevuta da tutti la conferma di partecipazione, tali gruppi sono stati convocati, a partire da febbraio 2022 fino a maggio 2022, una volta al mese, per due ore di incontro ciascuno, con l'obiettivo di lavorare, analizzare e confrontarsi sui bisogni portati e raccolti dal Servizio Sociale.

La presenza dei partecipanti in questa fase è stata molto positiva, attiva ed arricchente, rendendo possibile l'instaurarsi di un dialogo costruttivo e un confronto proficuo tra i vari componenti. Gli incontri sono sempre stati preparati dall'Ufficio di Piano, attraverso l'utilizzo di slide o lavori di gruppo, verbalizzati e condivisi con tutti i partecipanti.

Dal confronto e dalle discussioni dei quattro gruppi sono emersi ragionamenti, riflessioni, e proposte che hanno portato all'individuazione di obiettivi, generali e specifici, con la definizione di alcune azioni e attività su cui si vorrebbe lavorare in questa pianificazione, da implementare a favore della comunità, che sono state presentate al Tavolo Territoriale per averne approvazione piena.

Le priorità identificate dal Tavolo Territoriale

In data 14 maggio 2022 è stato presentato al Tavolo Territoriale quanto emerso dal lavoro dei gruppi operativi nei primi tre mesi e le proposte di azione emerse per ogni ambito.

I componenti del Tavolo Territoriale hanno quindi ritenuto necessario definire per ogni ambito le priorità emerse e riportate dai gruppi, secondo le seguenti linee strategiche:

1. definire una tempistica scaglionata per rendere il lavoro sostenibile in base alle risorse umane coinvolte, visto che alcuni componenti sono presenti in più gruppi;
2. dare una priorità alle azioni emergenti e necessarie da affrontare sul territorio;

3. comprendere quali di queste azioni sono maggiormente realizzabili e concretizzabili all'interno del contesto giudicariense;
4. valutare quali delle azioni proposte possano rappresentare un valore aggiunto al territorio delle Giudicarie;
5. prediligere quei progetti che promuovono la costruzione di reti all'interno del territorio, favorendo l'instaurarsi di nuovi legami e collaborazioni capaci di offrire risposte più efficaci ai bisogni emersi.

Riportiamo di seguito le priorità d'intervento suddivise per ambito che il Tavolo Territoriale ha ritenuto prioritarie e sulle quali sviluppare delle azioni.

EDUCARE

Per quanto riguarda il gruppo EDUCARE sono state ritenute valide d'intervento le seguenti due questioni:

- intercettare precocemente situazioni di fragilità e criticità, coinvolgendo le famiglie con bambini di età 0-6 anni;
- porre uno sguardo sui ragazzi dai 12 ai 18 anni, cercando di coinvolgere in particolare quelli che difficilmente partecipano ad attività proposte e che sono meno raggiungibili.

I componenti del gruppo educare hanno condiviso l'importanza di occuparsi di entrambi gli ambiti sopra descritti i quali, seppur rappresentino due fasce d'età distanti tra loro, hanno come focus comune quello di lavorare in ottica preventiva.

Si sono pertanto attivati due sottogruppi ciascuno con il mandato di occuparsi di una delle due azioni.

In merito all'ambito 0-6 anni, emerge come sia necessario creare delle condizioni favorevoli che possano contribuire al miglioramento del benessere delle famiglie del territorio, accrescendo i fattori protettivi a loro favore e incidendo anche sulla prevenzione di situazioni di vulnerabilità o pregiudizio. Si ritiene che una via sia quella di promuovere la nascita di reti di sostegno e aiuto per le famiglie, dando occasione alle stesse di trovarsi e incontrarsi. Questo presuppone una conoscenza del territorio rispetto alle risorse esistenti ed un miglioramento della connessione tra le risorse stesse. L'obiettivo è quello di favorire maggiori relazioni solidali tra le famiglie, con attenzione alla disabilità e alle famiglie straniere che possono richiedere azioni specifiche, in modo da ridurre lo stress e le fatiche vissute nella quotidianità.

Per quanto riguarda questa fascia 0-6anni, si è rilevato quindi quale bisogno prioritario l'importanza di agire sul territorio in chiave preventivo/promozionale.

Dal secondo gruppo, che ha approfondito l'ambito riguardante i ragazzi dai 12 ai 18 anni, è emerso come sia necessario abbassare la fascia d'età, ponendo l'attenzione ancora sui ragazzi dagli 11 anni e come occorra fare una distinzione ulteriore in due gruppi: 11-14 anni e 14-18 anni, poiché quello che si può proporre a loro necessità di modifiche soprattutto nel modo di approcciarsi e nel linguaggio utilizzato.

Si tratta di una fascia d'età difficilmente coinvolgibile, pertanto il gruppo si è focalizzato particolarmente sulle modalità strategiche per intercettarli, puntando ad arrivare anche quei ragazzi che non sono facilmente raggiungibili in quanto non accedono ad altre forme di aggregazione educative/ricreative presenti sul territorio (ad es. gruppi sportivi, scuola musicale, gruppi allievi Vigili del Fuoco ecc).

ABITARE

Il gruppo di lavoro in ambito #abitare, che aveva operato anche nella precedente fase di pianificazione, ha concentrato la sua attività nel rivedere e sostenere alcune progettualità ad oggi ancora in corso:

- Casa Anziani del Comune di Sella Giudicarie (Roncone). Progetto per cui anche il Servizio Sociale, in particolare Spazio Argento, collabora con la A.P.S.P. di Pieve di Bono nella definizione delle procedure e modalità di inserimento di persone adulte e anziane.
- Appartamento Itea in disponibilità ad Incontra s.c.s. a Tione di Trento, località Polin, su cui si sta avviando una progettualità di abitare legato al Servizio integrato per la salute mentale nelle tre macroaree della Socialità (Fareassieme), dell'Abitare e del Lavoro (S.A.L.), gestito e coordinato interamente da Incontra e dall'Azienda Sanitaria (A.P.S.S.), a favore di persone adulte.
- Struttura residenziale della Fondazione Piovanelli Pellegrini, sita a Tione di Trento, per cui si sono definite le caratteristiche per l'inserimento di persone con disabilità medio/grave.

Il gruppo ha inoltre lavorato per definire alcune azioni nuove relative al bisogno emerso dalla valutazione iniziale da parte del Servizio Sociale, nell'ambito della promozione di soluzioni abitative a favore di persone adulte con disabilità, fragilità o anziane per permettere loro di continuare il progetto di vita nel modo più autonoma possibile.

Si sono pertanto definite le seguenti piste operative:

1. promuovere e collaborare in progettualità in tema abitare già in campo e attive;
2. promuovere momenti di formazione e informazione su tematiche quali abitare sociale e accoglienza;
3. porre attenzione al tema dell'emergenza abitativa.

LAVORARE

Il tema del lavoro è un ambito di cruciale importanza ed alcuni aspetti peculiari di tale vasto mondo possono essere oggetto di riflessione anche all'interno della pianificazione sociale.

Dal lavoro di confronto nel gruppo, avvenuto attraverso la raccolta di bisogni tra i componenti e dal loro osservatorio professionale oltre che di quello che in questo momento assume priorità sul nostro territorio in ambito sociale, sono emersi due campi su cui sarebbe importante intervenire e promuovere azioni innovative per la comunità:

- i ragazzi in fase di uscita dal mondo della scuola e si avviano ad entrare nel mondo del lavoro;
- i giovani adulti, o adulti fragili che faticano a trovare una loro collocazione lavorativa definitiva.

Il Servizio Sociale, le scuole, l'Agenzia del Lavoro e le cooperative di tipo B stanno già operativamente lavorando a supporto di queste situazioni, e la prospettiva è quella di promuovere protocolli di intesa e di collaborazione per garantire una cornice di formalizzazione che possa agevolare e migliorare le buone prassi in essere. Un nodo da sciogliere e su cui si ritiene importante investire pensiero ed energie, è legato al mondo del mercato del lavoro, con cui sta diventando sempre più necessario interfacciarsi e creare connessioni. Il passaggio dall'ambito di protezione prelaborativa/occupazionale al reale mondo del lavoro è spesso il salto più complesso e difficoltoso. A fronte di percorsi anche lunghi e corposi di preparazione, non sempre è facile per persone con qualche fragilità accedere al mercato del lavoro.

Il duplice impegno verso cui tendere è quello di prevedere azioni mirate di promozione, sensibilizzazione e conoscenza del mondo del sociale verso le categorie di settore (commercianti, albergatori/ristoratori, industriali, artigiani ecc) e allo stesso tempo informare tutti i cittadini delle opportunità già attive e presenti (es. tirocini formativi, laboratori per i prerequisiti lavorativi, percorsi propedeutici legati alla L. 68/99, ecc), per favorire un precoce avvicinamento ai servizi ed evitare il protrarsi nel tempo della situazione d'inoccupabilità.

A volte, infatti, sono gli stessi giovani adulti, ma anche le famiglie, che non sono a conoscenza di alcune opportunità in ambito lavorativo, pertanto è importante individuare azioni di informazione.

Sarebbe utile poter avere una mappatura sempre aggiornata delle risorse in ambito lavorativo, che possa essere fruibile sia dai cittadini che dai servizi e dalle realtà produttive del territorio, con l'obiettivo di divenire uno strumento utile d'informazione ed indirizzo.

PRENDERSI CURA

Il gruppo operativo #prendersi cura ha approfondito diversi bisogni emersi sia dall'analisi del Servizio Sociale che da quanto restituito dai componenti del Tavolo Territoriale.

Sono state prese in considerazione tutte le questioni portate in evidenza, al fine di individuare obiettivi e possibili azioni da sviluppare.

Di seguito si presentano in modo dettagliato le varie tematiche.

Prima tematica. Isolamento sociale persone anziane.

La prima tematica riguarda l'aumento di situazioni d'isolamento sociale di molti anziani che, anche a seguito della situazione pandemica Covid19, hanno subito una condizione di ritiro.

Il gruppo di lavoro ha individuato quale possibile azione per far fronte a tale problema la sviluppo dell'intervento 3.3.D dell'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, *Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli, a sostegno di persone disoccupate che hanno difficoltà a trovare un'occupazione.*

In questo contesto ci si riferisce ai “servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo, compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore o particolari servizi necessari per il recupero del lavoratore (purché non in sostituzione di quanto già attuato sul territorio)” previsti dalle disposizioni attuative del documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura *Intervento 3.3.D Progetti Occupazionali in Lavori Socialmente Utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli*, approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 21 ottobre 2020 e successivamente modificate con deliberazioni n. 20 del 2 novembre 2021 e n. 2 del 26 gennaio 2022 e n. 7 dd. 09 marzo 2022.

Si tratta di operatori che si recano al domicilio di persone anziane o adulte, segnalate dai Servizi Sociali, che fanno richiesta di tale intervento presso il proprio Comune di residenza e per il quale l'operatore offre un intervento di compagnia e socializzazione.

Nel documento sopra citato, Allegato A, in riferimento alla descrizione di lavori autorizzati con l'intervento 3.3.D, nel punto 6 si trovano le azioni che tali operatori possono svolgere a domicilio e sono:

- ✓ servizi di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia, ecc.;
- ✓ servizi di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali-ricreative in compagnia, ecc.);
- ✓ aiuto per gli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
- ✓ attività presso le abitazioni, con accensione fuoco, riordino legna, libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, giornali, riviste, racconti, poesie..., aiuto nella scrittura di biglietti e lettere, esecuzione di lavori a maglia, con la stoffa, con la carta, ecc.), compagnia, attenzione ed intrattenimento;

- ✓ fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
- ✓ formulazione e tenuta, insieme alla cooperativa affidataria dei lavori e ai fiduciari, di un “registro delle situazioni di necessità” temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità e i tempi di intervento;
- ✓ attività di ricerca nei settori culturale ed artigianale, ove si trovi collaborazione e disponibilità nelle singole case, con rispolvero di vecchie fotografie, recupero dalle soffitte e dai vecchi armadi di stoffe ricamate, di pizzi e merletti, oggetti d’arte o artigianali, sculture e quadri da riordinare in casa o mettere a disposizione per mostre ed attività culturali (ad es. da fotografare per biblioteche, musei o pubblicazioni);
- ✓ aiuto nella formazione e mantenimento dell’orto.

Questo intervento, promosso dai Comuni e dalla Comunità di Valle che lo gestiscono in forma singola o associata e affidato a livello operativo a cooperative di tipo B.

La durata annuale ordinaria varia da 4 mesi a 10 mesi, ad eccezione del progetto pluriennale attivato dalla Comunità delle Giudicarie. Si è effettuata una mappatura dei territori in cui l’intervento è stato attivato, comprese anche alcune A.P.S.P. (Santa Croce di Bleggio Superiore, Pieve di Bono-Prezzo, Borgo Chiese, Storo e Spiazza Rendena).

Gli operatori del Progetto 3.3.D rappresentano delle fondamentali “sentinelle” del territorio, svolgendo un ruolo importante per evitare o ridurre l’isolamento della popolazione anziana, soprattutto di coloro che faticano ad uscire di casa ed hanno poca rete familiare. Nella maggior parte dei casi si tratta di operatrici donne per favorire, oltre all’obiettivo sociale di supporto agli anziani, anche il reinserimento nel mondo del lavoro di tale categoria. Nei gruppi più grandi è anche presente la figura di un caposquadra. Questo progetto si sta rivelando una risorsa importante e preziosa in Giudicarie, entrando a far parte ed integrandosi con la rete di supporto esistente dei servizi del territorio, garantendo così all’anziano una maggiore e migliore permanenza a domicilio.

Il senso di vicinanza che caratterizza la natura di tale sostegno facilita una positiva fiducia e accettazione da parte delle persone ed i riscontri favorevoli hanno consentito di renderlo progressivamente più capillare, grazie anche al sostegno degli Assessori comunali alle Politiche Sociali che ne sono stati promotori nel loro territorio.

Obiettivo del gruppo per questa prima tematica è la promozione di interventi con i Comuni al fine di supportare e rinforzare laddove è presente questa risorsa, ma anche per promuovere tale progettualità in quei Comuni che non si sono ancora attivati, favorendo alla popolazione sempre informazioni capillari e adeguate al fine che queste possano usufruire di questo servizio e possano essere assistite.

Seconda tematica. Supporto rivolto a persone anziane nell’uso delle tecnologie

Negli ultimi anni la nostra società ha assistito ad un’evoluzione sempre maggiore nell’utilizzo delle tecnologie informatiche anche per accedere a servizi, prestazioni o benefici. Il periodo della pandemia Covid 19 ha dato un’ulteriore forte accelerazione a tale modalità, sdoganando l’uso dell’informatica per permettere la interconnessione con il resto della comunità.

La fascia di popolazione che aveva meno dimestichezza con tali mezzi, in particolare gli anziani o adulti fragili, si sono trovate in difficoltà anche per accedere a servizi primari quali quelli di prestazioni sanitarie o economiche. Il rischio rilevato è che le persone si scoraggino ed evitino di attivarsi rinunciando a benefici o ritardando controlli per la loro salute. Diventa quindi prioritario intercettare queste situazioni di fragilità e di supportarle nell'avvicinamento a queste nuove modalità informatiche di accesso ai servizi. Il personale dell'intervento 3.3.D, di cui si è parlato sopra, si è rivelato cruciale per il ruolo di vicinanza alle persone, e di facilità di accesso al domicilio degli anziani o degli adulti con fragilità.

Un'azione che si intende pertanto promuovere è quella di una formazione specifica a favore di questi operatori, per poter dare un servizio rispondente anche a queste nuove esigenze. Si sta inoltre valutando la possibilità di esportare, in un secondo momento, questo obiettivo e le relative azioni verso le associazioni o realtà del territorio che possano diventare punti di riferimento per i cittadini che abbisognano di tale intervento.

Una positiva ripercussione nell'attuare tale azione potrebbe inoltre essere quella di rispondere al rischio di isolamento per tale fascia di popolazione, poiché le tecnologie e l'uso sapiente di esse possono avvicinare le persone, togliere le distanze, favorire nuovi interessi, far conoscere luoghi lontani e mantenere attenzione a quanto avviene intorno a sé.

Terza Tematica. Risposta a bisogni socio-sanitari complessi

La terza tematica riguarda il bisogno di assistenza e supporto alle famiglie di persone con patologie sanitarie gravi e complesse. Nonostante l'aspetto sanitario risulti predominante, il gruppo operativo ha ritenuto tale tematica valevole di attenzione per i risvolti e le ripercussioni sociali a carico delle famiglie e della nostra comunità. Il Tavolo Territoriale aveva assegnato al gruppo operativo la valutazione di quale tra le seguenti possibilità descritte, potesse dimostrarsi più adeguata per il nostro territorio: la costruzione di un Hospice o l'individuazione presso le Aziende per i Servizi alla Persona (A.P.S.P.) di alcuni posti dedicati per rispondere ai bisogni sanitari di persone affette da gravi e complesse patologie sanitarie.

Da un confronto tra i servizi che operano in questo ambito emerge come su tale aspetto vi sia un dialogo aperto tra Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e le A.P.S.P. Nonostante questa specifica azione non possa essere di diretta competenza della pianificazione sociale, si riscontra altresì l'importanza di approfondire la tematica, le sue caratteristiche e peculiarità, mappando innanzitutto i servizi e le risorse attive in questo campo nel nostro territorio.

È emerso infatti che vi sia un'informazione non sufficiente, sia tra gli stessi operatori che operano nei servizi, sia tra i cittadini che molto spesso si trovano ad entrare in contatto con questa tematica quando sono nella situazione di bisogno. Il gruppo ha ritenuto importante quindi promuovere momenti di conoscenza e sensibilizzazione con l'obiettivo di portare chiarezza e dare corretta informazione.

Ci si è interrogati sulla metodologia più efficace da utilizzare per raggiungere il maggior numero di persone, ipotizzando di coinvolgere esperti del settore che si interfaccino con persone che rivestono un ruolo centrale nel nostro territorio e diventino a loro volta diffusori di informazioni.

Il coinvolgimento quindi di associazioni di volontariato, operatori del Progetto 3.3.D, operatori che lavorano nei servizi di assistenza domiciliare, personale delle A.P.S.P., ed altre figure che si trovano spesso a contatto con i cittadini.

Si è inoltre valorizzata anche la possibilità di fornire un'informazione attraverso articoli su notiziari comunali o locali o tramite siti e canali istituzionali. L'auspicio è quello di accrescere la conoscenza e la sensibilizzazione su tale complessa e dolorosa tematica, ma soprattutto fornire ai cittadini le informazioni utili in merito alle risorse ed ai supporti presenti nel momento in cui si deve affrontare tale situazione. Le azioni che potrebbero essere implementate sono pertanto:

- incontri di informazione e sensibilizzazione ad operatori del territorio (intervento 3.3.D, assistenti sociali, assistenti domiciliari), ad associazioni di volontariato, UTEDT, circoli anziani, ecc;
- eventi aperti alla cittadinanza di tipo informativo (es. incontri con esperti) o di sensibilizzazione (es. rappresentazioni teatrali, proiezioni pellicole cinematografiche, ecc);
- promozione degli eventi e dei servizi attivi sul territorio tramite il sito della Comunità di Valle e i canali social.

Quarta Tematica – Caregiver giovani

La proposta di questa tematica è nata dal Tavolo Territoriale a seguito della presentazione del gruppo di auto mutuo aiuto per caregiver familiari all'interno del Progetto CuraInsieme, curato da Fondazione Demarchi, con la collaborazione della Comunità di Valle. E' emerso come l'età di questi caregiver sia spesso avanzata, mentre vi sono molti caregiver cosiddetti "giovani" che si trovano a dover far fronte a situazioni di malattia o di disagio, spesso in età molto precoce, senza avere molti supporti o sostegni per fronteggiare questa situazione.

Il gruppo operativo ha approfondito si è interrogato su questa figura, rappresentata da fratelli o genitori di persone con disabilità, figli di persone con disagio mentale o dipendenze, giovani adulti con genitori già inseriti in A.P.S.P. per patologie degenerative, o compromessi da patologie sanitarie che devono poi essere gestite a domicilio. Si è quindi condivisa l'importanza del prendersi cura di chi si prende cura.

In Giudicarie al momento vi sono una serie di servizi attivi o spazi dedicati a supporto di familiari:

- ✓ Centro di Salute Mentale di Tione dell'Azienda Sanitaria: è presente un educatore referente per Arco e Tione che dedica degli spazi di supporto per i famigliari; a Tione era attivo un gruppo AMA per famigliari, sospeso a causa della pandemia Covid 19 e che dovrebbe riprendere l'attività; il CSM garantisce inoltre supporto ai familiari sulle singole situazioni.
- ✓ U.O. Cure Primarie: a favore dei caregiver di persone con demenza, vi è il progetto Cura-Insieme e, se la persona è in A.D.P.D. (Assistenza Domiciliare Persone con Demenza), è attivo un sostegno psicologico.
- ✓ Centro Alcolologia, Antifumo e Altre Fragilità: i club di ecologia familiare si propongono di garantire un supporto anche a chi si prendere cura di un familiare;

- ✓ A.P.S.P. Pieve di Bono: per gli anziani e i famigliari di persone inserite nelle strutture residenziali c'è la possibilità di un sostegno psicologico.

Anche le realtà del Terzo settore che si occupano di disabilità e che sono presenti nel gruppo di lavoro, riportano la presenza all'interno dei loro centri di supporti specifici. Tuttavia emerge la necessità di coinvolgere i fratelli di persone disabili, quali figure che potrebbero rivestire un ruolo fondamentale con l'anzianità dei propri genitori, oppure perché poco coinvolti dai genitori stessi che non li rendono partecipi al progetto di vita del fratello.

Il lavoro che si intende promuovere, a seguito dell'analisi e dal confronto nel gruppo, è quello di attuare un'iniziativa che possa innanzitutto far conoscere meglio questa realtà, in modo da favorire azioni maggiormente mirate e adeguate. Attraverso il coinvolgimento dei familiari e la loro partecipazione, si potranno capire i reali bisogni e individuare azioni più condivise.

Quinta tematica -Fragilità rapporto genitori/figli

(in sospeso e da affrontare in un prossimo futuro, in coordinamento con gruppo #educare)

Il gruppo operativo #prendersi cura ha individuato anche una quinta tematica, legata alla fragilità nei contesti famiglia tra genitori e figli minorenni.

È emerso come siano aumentate le situazioni di povertà e insicurezza emotiva nelle famiglie e si registri un aumento di prime visite in Servizi di Psicologia e Psichiatria, con un'evidente crescita dei disturbi di ansia e depressione. Tra i minori si assiste ad un aumento di situazioni di fragilità psicologica e di ritiro sociale tra gli adolescenti.

Questi bisogni emersi, per motivi di tempo, non sono ancora stati maggiormente analizzati, ma i componenti del gruppo hanno ritenuto opportuno mantenere comunque l'attenzione su tale questione da approfondire nei prossimi mesi e nei futuri incontri, tenendo presente tuttavia che alcuni aspetti sono stati già trattati nel gruppo #educare, pertanto sarà necessario un coordinamento tra i due gruppi.

Nelle pagine successive seguiranno delle tabelle che riassumono quanto è stato descritto per ogni ambito: bisogno, obiettivi generali e specifici, azioni ed attività individuate, destinatari a cui sono rivolte queste attività, luoghi o partner coinvolti ed infine i risultati che si intendono raggiungere, per poter attuare una valutazione finale a tale operato.

EDUCARE 0-6 anni	
Bisogno/problematiche emerse	Necessità di essere vicini alle famiglie con figli nella prima infanzia, presenza di problematiche di sviluppo psicofisico dei bambini legate a pandemia, uso tecnologie in modo precoce e sregolato, difficile costruzione di routine, problemi di regolazione emotiva, poche occasioni di socializzazione, per i genitori poche possibilità di ascolto reciproco e socializzazione di conoscenze, stanchezza, fretta, solitudine, fatiche quotidiane o dubbi genitoriali percepiti insormontabili e ridimensionabili invece nella condivisione tra genitori o nel confronto con professionisti.
Analisi contesto	Analisi bisogni osservatorio Servizio Sociale, lavoro di analisi nel gruppo #educare.
Obiettivo Generale	Fare in modo che le famiglie non siano sole, ma in connessione tra loro e con le risorse del territorio.
Obiettivi specifici	• Offrire conoscenza alle famiglie sullo sviluppo dei bambini e sul come è possibile vivere una genitorialità serena, affrontando le sfide dell'attuale contesto. • Creare contesti di socializzazione e crescita per genitori e bambini.
Destinatari	Famiglie con figli in età 0/6 anni.
Azione	Costruire spazi di incontro, reali e virtuali, per i genitori e per i bambini, con incontri a cadenza regolare, dove vivere momenti di leggerezza, fare cose piacevoli con i bambini e con altri genitori, dare spazi per creare legami, promuovere luoghi senza giudizio, sperimentare strategie educative, confrontarsi, condividere problemi e soluzioni, accedere a proposte diverse in base ai bisogni portati.
Luoghi	Sperimentare attività in una o due sale del territorio - creare anche spazi virtuali come gruppi WhatsApp – webinar, dove offrire spazi di confronto o momenti di informazioni.
Attività	Costruire uno spazio libero pomeridiano di 2 ore a settimana – 1 operatore di riferimento che facilita la relazione tra i presenti, accoglie eventuali domande dei genitori per affrontarle in gruppo – offrire proposte formative su temi specifici richiesti da genitori.
Risultati Attesi	Promuovere incontro fra genitori e intercettare situazioni critiche precocemente.
Tempi	Entro il 2023.
Costi	Da definire.

EDUCARE 12-18 anni	
Bisogno/ problematiche emerse	Ridurre l'isolamento, l'uso eccessivo di videogiochi, promuovere la socializzazione – difficoltà a gestione del tempo – situazioni di devianza – uso di sostanze in età precoce – aggressività - difficoltà ad esprimersi- paure - angosce - ansia - panico - disordini (sonno-alimentazione)- ansia e fobia scolastica- uso eccessivo del cellulare senza controllo.
Obiettivo Generale	Proporre sani stili di vita.
Obiettivo Specifico	Promuovere una socializzazione sana. Favorire la partecipazione dei ragazzi alle attività presenti sul territorio.
Destinatari	Ragazzi dai 11 ai 14, ragazzi dai 14 ai 18.
Azione	Intercettare i ragazzi che non sono già coinvolti (es. quelli che non frequentano altri luoghi come momenti di aggregazione con lo sport o con la musica).
Luoghi	Istituti Comprensivi scuole secondarie, Centri di Formazione Professionale Enaip e UPT, Istituto di Istruzione Guetti.
Attività	Promuovere incontri con i ragazzi in cui poter far conoscere loro le proposte che il territorio offre (volontariato, occupazionali) esempio: giornata nelle scuole, proposte del territorio es. "Ci sto affare fatica".
Risultati attesi	Intercettare più giovani e coinvolgerli in attività di promozione di stili di vita sani.

ABITARE	
Bisogno definito	Persone che hanno necessità di una situazione abitativa che possa permettere loro di proseguire e/o continuare al meglio il loro progetto di vita.
Analisi contesto	Analisi dei bisogni da osservatorio Servizio Sociale, lavoro di analisi nel gruppo <i>#abitare</i> .
Obiettivo generale	Favorire opportunità abitative.
Obiettivo specifico	Promuovere occasioni di abitare a favore di persone con disabilità, di persone adulte e di anziani che possano permettere loro di vivere ancora in maniera autonoma in un contesto non istituzionalizzato.
Azioni	• Promuovere e collaborare in progettualità sull'abitare già in campo e attive. • Promuovere momento di formazione e informazione su tematiche quali l'abitare sociale e l'accoglienza. • Lavorare sul tema dell'emergenza abitativa (es. riprendere contatti con Curia per progettualità locali).
Destinatari	Adulti, anziani, persone con disabilità.
Risultati attesi	Promuovere contesti di abitare sociale e accompagnato e favorire opportunità concrete in Giudicarie.

LAVORARE	
Bisogno/ problematiche emerse	Faticano nel trovare o mantenere un adeguato percorso lavorativo da parte di persone che presentano disabilità o fragilità personale.
Analisi contesto	Analisi dei bisogni dall'osservatorio del Servizio Sociale e analisi nel gruppo <i>#lavorare</i> .
Obiettivo generale	Sensibilizzare il mercato del lavoro, giovani e famiglie, promuovere una maggior conoscenza e una migliore informazione.
Obiettivi specifici	• Aggiornare una mappatura delle risorse presenti sul territorio in ambito lavorativo. • Fare informazione e promozione. • Promuovere connessioni con il mondo del lavoro.
Azioni	• Lavoro con commercianti, albergatori, industriali e artigiani, per informare e promuovere alcuni interventi importanti al fine di favorire e sostenere giovani e adulti fragili (es. incontri, evento,..). • Dare informazioni a giovani adulti e alle loro famiglie, al fine di sensibilizzare e informare su quanto è presente a sostegno e a favore del mondo del lavoro. • Mantenere e garantire sinergia tra scuole, servizi e realtà del territorio. • Raccogliere dati (dispersione scolastica, BES, iscrizioni all'università, disoccupazione giovanile).
Attività	Costituzione gruppo di lavoro per esplicitare le varie azioni.
Destinatari	Ragazzi 14-18 anni e adulti fragili.
Risultati attesi	Promuovere legami e una rete tra le realtà del territorio; sostenere e creare percorsi per persone che faticano ad entrare nel mondo del lavoro e a mantenerlo.

PRENDERSI CURA – prima tematica	
Bisogno/ problematiche emerse	Necessità di supporto (compagnia, accompagnamenti, trasporto, ecc...) a causa dell'isolamento sociale della popolazione anziana e conseguenti difficoltà nel monitoraggio a domicilio.
Analisi contesto	Report Spazio Argento, analisi dei bisogni dall'osservatorio del servizio sociale, lavoro di analisi nel gruppo "prendersi cura".
Obiettivo generale	Intercettazione precoce condizioni di fragilità negli anziani.
Obiettivo specifico	Monitoraggio e sostegno a domicilio di persone anziane.
Azioni	Promozione Intervento 3.3.D.
Attività	Promozione dell'intervento a favore dei Comuni ancora privi di tale supporto. Collaborazione con le Cooperative sociali di tipo B per promuovere il ruolo degli operatori, facendoli sentire parte attiva di un progetto più complesso.
Destinatari	Anziani (diretto) e collettività (indiretto).
Partner	Comunità di Valle, Comuni, Cooperative di tipo B, A.P.S.P.
Risultati attesi	Monitoraggio della condizioni di vita anziani a domicilio e miglioramento del supporto.

PRENDERSI CURA – seconda tematica	
Bisogno/ problematiche emerse	Ritardi o mancati accessi ai servizi pubblici sociali e sanitari da parte di anziani e adulti fragili (per difficoltà di orientamento nella rete dei servizi e difficoltà nell'uso del telefono/tecnologie ai fini di prenotazioni).
Analisi contesto	Report Spazio Argento, analisi dei bisogni dall'osservatorio del Servizio Sociale, lavoro di analisi nel gruppo "prendersi cura".
Obiettivo generale	Intercettazione precoce condizioni di fragilità sociale.
Obiettivo specifico	semplificazione e supporto nell'accesso ai servizi pubblici (sanitari, previdenziali, ecc.) per la popolazione anziana e adulti fragili.
Azioni	Supporto nell'uso del telefono e di tecnologie per l'accesso a servizi pubblici da parte di operatori Intervento 3.3.D.
Attività	Formazione agli operatori 3.3.D; promozione verso associazioni e pro loco
Destinatari	Anziani, adulti fragili.
Partner	Comunità di Valle, Comuni, A.P.S.P., Cooperativa sociale di tipo B.
Risultati attesi	Semplificazione e supporto nell'accesso ai servizi pubblici per la popolazione anziana e adulti fragili (prenotazione puntuale di visite, analisi, ecc.).

PRENDERSI CURA – terza tematica	
Bisogno/ problematiche emerse	Aumento situazioni con patologie sanitarie complesse; poca conoscenza da parte dei cittadini dei servizi specifici di assistenza domiciliare e residenziale.
Analisi contesto	Analisi dei bisogni dall'osservatorio del Servizio Sociale, lavoro di analisi nel gruppo “prendersi cura”.
Obiettivo generale	Migliorare l'accesso all'assistenza in condizioni conclamate di bisogno socio-sanitario.
Obiettivo specifico	Promuovere conoscenza dei servizi socio sanitari a favore di situazioni di fine vita e cure palliative.
Azioni	Informazione sui servizi attivi nel territorio inerenti le cure palliative.
Attività	• Incontri di informazione ad operatori del territorio (intervento 3.3D) e ad associazioni (UTETD, circoli anziani, ecc.); • Promozione tramite il sito Comunità di Valle dei servizi promossi sul territorio; • Promozione di eventi sia ai fini informativi che di sensibilizzazione (es. serata con esperto ma anche rappresentazione teatrale) rivolti a tutta la comunità.
Destinatari	Operatori e referenti significativi della comunità.
Partner	Comunità di Valle, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari – U.O. Cure Primarie, Comuni, A.P.S.P.
Risultati attesi	Favorire una miglior conoscenza dei servizi socio sanitari presenti sul territorio.

PRENDERSI CURA – quarta tematica	
Bisogno/ problematiche emerse	Analizzare chi sono i caregiver giovani presenti sul nostro territorio; coinvolgere i fratelli di persone disabili o con patologie/fragilità e conoscere i loro bisogni.
Analisi contesto	Analisi dei bisogni dall'osservatorio del Servizio Sociale, lavoro di analisi nel gruppo “prendersi cura”.
Obiettivo generale	Conoscere i bisogni dei caregiver giovani e sostenerli nell'assunzione del loro ruolo.
Obiettivo specifico	Identificare bisogni e tipologia dei caregiver.
Azioni	Indagine – azione da definire.
Attività	• analisi di ricerca per conoscere meglio questa realtà; • momenti di formazione e informazione su quanto emerso e sulle opportunità dei servizi del territorio.
Destinatari	Giovani adulti.
Partner	Comunità di Valle, A.P.S.P., Privato Sociale.
Risultati attesi	Avere maggior chiarezza del target di caregiver presenti sul territorio e favorire un loro benessere nella gestione del loro ruolo di cura.

Obiettivi strategici del Piano Sociale 2023-2025

I bisogni e le questioni descritte in questo elaborato e frutto del lavoro dei gruppi operativi, portano ad individuare quali obiettivi strategici del presente Piano Sociale i seguenti punti:

1. promuovere e favorire un senso di comunità: è fondamentale che una comunità territoriale si prenda cura del proprio contesto, delle sue persone e di quanto al suo interno viene promosso per generare benessere sociale.
2. favorire le collaborazioni sul territorio e curare le reti
3. mantenere uno sguardo vigile ai cambiamenti sociali del territorio, analizzando gli indicatori che rilevano l'emergere di nuovi bisogni, per poter definire linee strategiche di intervento.

La valutazione del Piano Sociale 2023-2025

La valutazione del Piano Sociale è parte integrante dell'intero percorso di pianificazione sociale ed è un processo essenziale per analizzare l'efficacia e l'adequatezza di quanto è stato realizzato dalle azioni previste per rispondere ai bisogni emersi.

Tuttavia il processo di valutazione non riguarda solo la parte conclusiva del percorso di pianificazione sociale ma viene effettuata in itinere su tutto il processo, dalla costruzione del Piano Sociale, al coinvolgimento e partecipazione degli stakeholders, all'implementazione di quanto definito attraverso azioni coerenti.

L'individuazione di obiettivi specifici e dei relativi indicatori è fondamentale per permettere un monitoraggio attento delle varie fasi di progettazione e realizzazione, al fine di mantenere coerenza tra le azioni e le attività realizzate e che si intendono realizzare e l'analisi dei bisogni effettuata.

La valutazione in itinere facilita un controllo e riscontro progressivo sull'utilizzo sia delle risorse umane che finanziarie attivate, per una miglior progettazione sociale che possa anche essere sostenibile nel tempo.

Questo permette una miglior capacità di osservare e identificare le aree di miglioramento, con un'apertura ed un'attenzione anche ai feedback sia interni che da parte degli stakeholders coinvolti.

In conclusione sarà necessario valutare quale impatto il Piano sociale genererà sul territorio in termini di linee di indirizzo socio-politiche, di attivazione di processi e di buone prassi a favore sia dei professionisti e delle realtà territoriali coinvolte, che di tutti i cittadini delle Giudicarie.

La Comunicazione

Durante il processo di pianificazione sociale 2023-2025 saranno necessarie, se non fondamentali, delle azioni di comunicazione rivolte sia alla cittadinanza che alle persone direttamente coinvolte nel percorso.

Le Linee guida provinciali, definiscono *“il tema della comunicazione nei servizi sempre più strategico perché crea consenso e coinvolgimento, dà valore e visibilità al percorso, alle azioni e ai suoi esiti, all'interno dell'ente e all'esterno, rende il cittadino più consapevole e protagonista”*.

La comunicazione del piano sociale è un processo indispensabile per garantire che le informazioni relative alle iniziative siano accessibili e comprensibili.

Per favorire un'ampia diffusione e conoscenza, si intendono attuare le seguenti azioni:

- inviare il documento del Piano Sociale alle persone coinvolte nel percorso di costruzione partecipata, alle amministrazioni comunali e agli amministratori della Comunità, oltre che agli uffici referenti del Servizio provinciale;
- pubblicare il documento del Piano Sociale sul sito internet istituzionale dell'Ente;
- realizzare momenti informativi sul territorio, anche legati a temi specifici, finalizzati a far conoscere ai cittadini quanto emerso nel lavoro di pianificazione sociale.



Val Rendena – veduta da località Moreta

Il volontariato e il Piano Sociale



Il Piano Sociale della Comunità delle Giudicarie 2018-2020, prorogato nel 2021 a causa della pandemia sanitaria e della riforma istituzionale delle Comunità di Valle (l.p. 7/2022), prevedeva tra le sue azioni la valorizzazione del volontariato locale e l'attuazione di azioni a supporto di questo.

Negli anni scorsi il percorso di pianificazione sociale ha realizzato un progetto denominato “Volontari in Rete”. Sono state coinvolte una ventina di associazioni in ambito sociale che hanno creato e rinforzato connessioni tra loro, migliorando la collaborazione e coordinando le attività, al fine di ottimizzare le proposte e renderle più efficaci, sia in termini di risorse e sostenibilità sia per favorire un maggior coinvolgimento della cittadinanza.

Nel 2020, a seguito della presentazione del bando Welfare km0 di Fondazione Caritro, è nato “Progetto Dialogo”, che vede la collaborazione tra Enti del Terzo settore e Comunità di Valle. Tra le varie proposte di azione è stata individuata quella di creare e potenziare le reti di volontariato, favorendo iniziative formative e di promozione di queste realtà.

In un'ottica di “fare insieme”, filo conduttore del percorso di pianificazione sociale, “Volontari in Rete” rappresenta il luogo, sia fisico che simbolico, dove ciascuna realtà che anima il volontariato sociale del territorio può portare i bisogni che intercetta, dividerli e costruire azioni comunitarie e integrate.

A seguito del periodo post pandemia, gravato dalla situazione sanitaria e dalle sue ripercussioni anche in ambito sociale, il volontariato ha assunto un ruolo centrale e significativo per la collettività, tanto da diventare fondamentale e per alcuni aspetti essenziale nella vita delle persone. In alcuni ambiti è stato anche necessario attuare uno sforzo per reinventare le proprie consuete modalità di azione ed alcune organizzazioni hanno modificato la propria mission in un'ottica di maggior rispondenza ai nuovi bisogni del territorio.

Alla luce di questo, il nuovo percorso di pianificazione sociale ha ritenuto valevole di attenzione il recupero di relazioni e di contatti con le realtà di volontariato sociale presenti in Giudicarie, per coinvolgerle, ripartire e promuovere azioni concrete a favore della comunità.

Sono state previste e realizzate le seguenti azioni:

- ✓ una prima fase in cui è stato somministrato un questionario online che ha coinvolto le singole organizzazioni;
- ✓ una fase di ascolto diretto con dei gruppi focus tra le diverse realtà di volontariato;
- ✓ un incontro pubblico di restituzione di quanto emerso da questi due lavori;
- ✓ una fase di realizzazione delle azioni e proposte emerse nel percorso effettuato, tra cui la riattivazione del gruppo “Volontari in Rete”.

Si allega a tale documento il Report *“Il valore del Volontariato: risorsa da valorizzare e proteggere”* che riporta in maniera dettagliata quanto fatto e quello che si intende proporre per rilanciare il volontariato in Giudicarie, e il contenuto del progetto *“Volontari in Rete e Scuola di Comunità”*, che si intende promuovere per il 2023/2025.



Le Giudicarie

Allegati

